

## PENSATO E FATTO

Così la Prof.ssa Anna Lombardo rammenta questa straordinaria esperienza scolastica sulla creazione di un'inedita Via Crucis:

"... pare trascorso tanto tempo da quando, tra incredulità e preoccupazione, un gruppo di Studenti del Corso Serale del *Ballardini* ha preso matita e stecca per misurarsi con una tematica importante come la realizzazione di undici delle quattordici Stazioni della "Via Crucis" che non comprendeva solo l'aspetto puramente operativo del loro "fare scultura ceramica" ma anche ben altri teoremi della rappresentazione plastico-scultorea. Tempo ricco di coinvolgimenti personali, di confronti, di ripensamenti e di orgoglio per la consapevolezza di essere riusciti a "raccontare" un dramma attraverso un sapiente tessuto di piani plastici, spigolosi, morbidi, aggettanti oppure, infine, ben ancorati al fondo, in una perfetta sintesi forma-simbolo risolta talvolta mediante un'ingenua essenzialità narrativa...". Tutto nacque quando Don Angelo Bosi e Don Giuseppe Piazza si avvicinarono alla Scuola di Ceramica per ipotizzare un evento creativo. La volontà di misurarsi ed il fascino suscitato dall'argomento resero tangibile il progetto, fatto di sere di lavoro, di meditazioni, di dubbi. Alla fine il risultato - per via pure delle scelte stilistiche di base - è stato raggiunto con efficacia e leggibilità. Grande onore a chi ha creduto e ha lavorato, talvolta umilmente, allo scopo.

Il Dirigente Scolastico, Prof. Cav. Rolando Giovannini

## UNA COLLETTIVA LUNGO IL CALVARIO

### Le premesse

La richiesta rivoltaci da alcuni sacerdoti fientini, di realizzare una Via Crucis in ceramica, ci ha trovato da un lato entusiasti e da un altro preoccupati.

Ci piaceva l'idea che l'Istituto fosse coinvolto nella realizzazione di un'opera di tale portata, da consegnare alla Città, rispondendo con il nostro saper fare ceramica alla fiducia a noi dimostrata.

La disomogeneità stilistica diveniva una peculiarità, affidando il lavoro a quattordici persone (in prevalenza allievi) con atteggiamenti interpretativi, stili nella progettazione e nell'esecuzione, abilità e storie artistiche personali del tutto differenti tra loro.

Si trattava dunque di convertire un handicap oggettivo in una caratteristica, in una peculiarità di lavoro. La eterogeneità interpretativa e stilistica doveva necessariamente divenire, da ostacolo, a fonte di originalità, segno di fertile creatività.

Già dall'inizio il lavoro si delineava sempre più come una vera e propria collettiva a tema: un gruppo pluripoleico di "giovani" artisti chiamati a cimentarsi su un tema comune, profondo e impegnativo come la Via Crucis.

### Il Grès, un materiale forte e fortemente scultoreo

Era doveroso, a questo punto, individuare il filo conduttore, il legame operativo tra le quattordici diverse persone, le quattordici diverse proposte. Il materiale senz'altro doveva accomunare tutti: l'ubicazione iniziale prevista (il campanile di S. Pier Damiani) imponeva l'esecuzione con materiali idonei, compatti, resistenti al gelo negli anni.

L'addeito ai lavori sa che era già da escludere l'utilizzo della classica maiolica fientina, o di altri materiali troppo porosi, che a lungo andare avrebbero mostrato fratture, segni di sproporzionamento, insomma i propri limiti e la propria non pertinenza. Quindi suggerimmo al gruppo di lavoro il grès smaltato come materiale adatto, che poteva coniugare ottime caratteristiche tecnologiche con altrettante buone di lavorabilità plastica e di attitudine a veicolare il gesto scultoreo e le sue poetiche. D'altronde la nostra storia della ceramica (anche recente) ci insegna quanti artisti hanno preferito il grès nel loro operare, solo come esempio ci basti ricordare a Faenza Albert Diato e Carlo Zauli (ma già Domenico Rambelli negli anni '20).

### La forma e la cornice

Certo il materiale in sé non poteva essere l'unico elemento di congiunzione tra le differenti proposte: la scelta di un formato e di una cornice comune ha completato le decisioni progettuali preliminari. Il formato è stato deciso in base alla presunta ubicazione. La cornice, elaborazione di un antico fregio modellato, ben si colloca nell'architettura dell'edificio; è importante segnalare che le quattordici diverse interpretazioni del tema concorrono alla composizione armonica di un'unica opera di tipo collettivo: cornice e formato come regola comune che affratella nel complesso una dozzina e mezzo di personalità, sensibilità, abilità differenti. Le formelle sono quattordici (per la quindicesima, la Resurrezione, è prevista l'interpretazione da parte di un Maestro ceramista fientino); undici di queste sono state progettate e realizzate da un gruppo di allievi frequentanti i corsi serali nello scorso anno scolastico 2006-2007. Tre di esse (la Stazione prima, la decima e l'ultima) sono state realizzate in ordine dai professori Marco Tadolini, Roberto Fabbri, Anna Lombardo.

Ora, il lavoro, passerà dai laboratori dell'Istituto ai luoghi di culto, ai fedeli che ne fruiranno. Confidiamo che la collocazione sia appropriata e rispondente allo sforzo didattico e realizzativo che la Scuola "Ballardini" ha voluto dare.

Prof. Marco Tadolini, Docente di Arte della Ceramica e Coordinatore dei Corsi Serali nell'a.s. 2006-2007

### STAZIONE I

#### *Cristo viene condannato a morte*

Prof. Marco Tadolini

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE II

#### *Gesù riceve la croce sulle spalle*

Allieva: Antonella Passalupi

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE III

#### *Gesù cade per la prima volta*

Allieve: Maria A. Scopelliti, Sandra Pedna

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE IV

#### *La madre di Gesù si incontra con suo figlio*

Allieve: Eufemia Mascolo, M. Teresa Ridolfi

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE V

#### *Simone di Cirene porta la croce di Gesù*

Allieve: Giuseppina Fontanella, Assunta Squillante

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE VI

#### *La Veronica asciuga il volto di Gesù*

Allieva: Donatella Valente

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE VII

#### *Gesù cade per la seconda volta*

Allieva: Sun Hui Bang (Sud Corea)

Grès Smaltato cm 42 x 42



### STAZIONE VIII

#### *Le donne di Gerusalemme piangono Gesù*

Allieva: Daniela Marchioni

Grès Smaltato cm 42 x 42





**STAZIONE IX**  
*Gesù cade per la terza volta*  
Allievo Umberto Boschi  
Grès Smaltato cm 42 x 42



**STAZIONE X**  
*Gesù spogliato dalle vesti*  
Prof. Roberto Fabbri  
Grès Smaltato cm 42 x 42



**STAZIONE XI**  
*Gesù viene inchiodato alla croce*  
Allievo: Sauro Bevilacqua  
Grès Smaltato cm 42 x 42



**STAZIONE XII**  
*Morte di Gesù in croce*  
Allieva: Enrica Marchi  
Grès Smaltato cm 42 x 42



**STAZIONE XIII**  
*Schiodano Gesù e lo depongono in grembo di Maria*  
Allievo: Paolo Solaroli  
Grès Smaltato cm 42 x 42



**STAZIONE XIV**  
*Gesù avvolto nella Sindone è deposto nel sepolcro*  
Prof.ssa Anna Lombardo  
Grès Smaltato cm 42 x 42

**Bozzetti grafici preparatori**



**DOCENTI REFERENTI:**

Prof. Marco Tadolini - Progettazione e Coordinamento  
Prof. Anna Lombardo - Discipline plastiche  
Prof. Roberto Fabbri - Decorazione

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**

Prof. Cav. Rolando Giovannini

**ISTITUTO STATALE D'ARTE  
PER LA CERAMICA  
"G. BALLARDINI"**

Corso Baccarini, 17 - 48018 Faenza (RA)  
tel. 0546/21091 - fax 0546/680093  
E-MAIL: iaballardini@provincia.ra.it  
SITO WEB [www.racine.ra.it/isaballardini](http://www.racine.ra.it/isaballardini)  
Distretto 41 - Cod.Fisc. 81001460393 - Cod.Mecc. RASD010006



**EX REFETTORIO del CHIOSTRO CHIESA di  
S. MARIA VECCHIA**

**FESTA DI S. ROCCO  
4 NOVEMBRE 2007**

Presentazione della

**VIA CRUCIS**

*Realizzata nell'anno scolastico  
2006-2007 da Allievi e Docenti dei  
Corsi Serali*